

(N. 1333)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori PESENTI, JANNACCONE, RODA, SCHIAVI,  
TRABUCCHI, SPALLICCI e SPEZZANO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GENNAIO 1956

Attribuzione a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione dell'onere per gli incarichi di insegnamento di sei materie annuali della Scuola di statistica della Università di Bologna.

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'ordinamento universitario del nostro paese le Scuole di statistica, pur con una configurazione e con limiti che possono e debbono essere superati, assolvono una funzione ed hanno un particolare significato, sia nel quadro della ricerca scientifica, sia nei confronti delle esigenze pratiche dell'ordinamento pubblico e di quello produttivo, che ormai sistematicamente e necessariamente fanno ricorso alla indagine di massa per la valutazione e le decisioni operative.

E' partendo da queste considerazioni che è sorta, a cominciare dall'anno accademico 1954-1955, la Scuola di statistica della Università di Bologna, ed è rilevante il fatto che fin dal primo anno di vita la nuova istituzione abbia saputo attrarre un certo numero di studenti.

Inserita nel complesso tecnico-didattico dell'Istituto di statistica della Università di Bologna, nella nuova e moderna sede della Facoltà di economia e commercio, la Scuola usufruisce di una serie di attrezzature e di materiali scientifici e tecnici - dal Centro meccanografico elettrocontabile a schede perforate alla biblioteca dotata di una vasta ed aggiornata raccolta di

opere scientifiche e di periodici italiani e stranieri, dalle più moderne calcolatrici alla raccolta delle fonti statistiche ufficiali dei principali paesi del mondo - che fanno di essa una istituzione esemplare, senza confronti attualmente nel nostro paese.

E ciò è tanto più rimarchevole, se si tiene conto che la Scuola è sorta ed ha fino ad ora funzionato con mezzi finanziari reperiti esclusivamente in sede provinciale o regionale, attraverso il contributo di Enti locali, particolarmente del comune di Bologna, (2 milioni), della Amministrazione provinciale di Bologna (1 milione), nonché della Cassa di risparmio, del Monte di Bologna, e di altri enti pubblici e privati per importi minori. La Camera di commercio, a sua volta, ha assicurato alla Scuola un posto di assistente di ruolo, assumendone l'onere con regolare convenzione per la durata di dieci anni. E, più recentemente, un altro posto di assistente di ruolo, a carico, questo, dello Stato, è stato attribuito alla Scuola sulla disponibilità di nuovi posti di assistente previsti da una recente disposizione legislativa di carattere generale.

Se tutto ciò sta a dimostrare l'interesse ed il favore incontrato dalla Scuola di statistica della Università di Bologna, tuttavia a rendere ancora precario il suo funzionamento e soprattutto a indebolire le prospettive di consolidamento delle attrezzature tecniche, intervengono le difficoltà di ritrovare in via permanente e solo in fonti locali tanto i mezzi necessari per le spese didattiche, quanto quelli atti a far progredire incessantemente la dotazione tecnico-strumentale.

A mettere in rilievo il rapporto intercorrente tra i due tipi di spese, è sufficiente precisare che attualmente di contro a un importo di circa 4 milioni di lire per lo svolgimento dei corsi, la Scuola ha un onere annuo di circa 6 milioni di lire, per il funzionamento del Centro meccanografico, onere che solo in parte può essere compensato da prestazioni eseguite per conto di terzi. Senza contare le spese indispensabili per l'aggiornamento della biblioteca, per l'ammortamento di tutte le macchine calcolatrici, e per la predisposizione di indagini scientifiche vere e proprie.

Occorre, infine, tenere presente che l'ordinamento vigente della Scuola di statistica è tale da richiedere necessarie integrazioni in modo da corrispondere alle reali esigenze di preparazione e di conoscenza della vita moderna.

Il piano attuale di studi, della durata di due anni, prevede le seguenti materie:

I ANNO:

a) *insegnamenti fondamentali*: elementi di matematica, statistica, statistica economica, statistica sanitaria (semestrale), antropometria (semestrale), sociologia, geografia politica ed economica;

b) *insegnamenti complementari*: antropologia, nozioni elementari di diritto pubblico e privato.

II ANNO:

a) *insegnamenti fondamentali*: statistica economica, demografia, statistica sociale (semestrale), statistica giudiziaria (semestrale);

b) *insegnamenti complementari*: biometria, economia politica.

Al termine degli studi lo studente consegue il Diploma in statistica, attraverso un procedimento analogo alla dissertazione di laurea.

Tale ordinamento, se da un lato investe taluni campi fondamentali della moderna ricerca quantitativa e di massa nel campo delle discipline economiche, sociali e naturalistiche, dall'altro non tiene conto di esigenze che si sono diffuse con la adozione delle forme più moderne di organizzazione e di direzione nel campo della produzione e della amministrazione pubblica o privata, e che costituiscono ormai un necessario e fondamentale complemento della preparazione tecnico-professionale dei giovani specialisti e dei giovani quadri dirigenti. Queste esigenze sorgono dall'impiego generale dei moderni strumenti meccanici nelle elaborazioni amministrative e aziendali, e nel ricorso sempre più organico alla analisi di massa dei dati di mercato e dei dati aziendali come fonte di conoscenza e di direzione consapevole della produzione e dello scambio dei beni economici e dei servizi.

Di ciò è stato tenuto conto nella organizzazione della attività didattica della Scuola di statistica di Bologna; e mentre da un lato la Scuola utilizza a scopo didattico e scientifico un moderno Centro meccanografico ed un complesso di macchine automatiche da calcolo e da contabilità, dall'altro, in base ad accordi opportunamente intrapresi con la casa « Olivetti » e « I.B.M.-Italia », tecnici specializzati delle suddette Ditte commerciali terranno due corsi annuali sull'impiego e sulla utilizzazione dei più moderni e perfezionati procedimenti usati nel campo privato e pubblico, attraverso l'impiego di macchine calcolatrici, contabili ed elettrocontabili a schede perforate, alla fine dei quali gli studenti potranno ottenere un attestato dichiarante la loro competenza sulla materia, il quale potrà avere un peso non indifferente nella loro utilizzazione successiva. Nello stesso tempo, in un apposito corso di esercitazioni, verranno esemplificate le applicazioni della tecnica statistica nel campo aziendale.

L'attività didattica della Scuola è infine completata da cicli di conferenze che saranno periodicamente tenute dai massimi dirigenti dei servizi statistici ufficiali e dei principali organismi di carattere bancario, assicurativo, am-

ministrativo, che verranno a porre gli allievi a contatto con i problemi e con le applicazioni della tecnica statistica nei più svariati campi della organizzazione pubblica, economica e sociale.

Se, pertanto, esiste il problema di una modificazione nel campo legislativo del piano di studi delle Scuole di statistica per adeguarle alle esigenze della moderna preparazione tecnica-professionale dei giovani specialisti, e se contemporaneamente - come è da tutti riconosciuto - esiste il problema di un più ampio riconoscimento e di una maggiore valorizzazione del Diploma in statistica, bisogna riconoscere che la Scuola di statistica di Bologna ha assunto, con opportune iniziative, la veste di un moderno centro di preparazione tecnica e professionale che non può non dare proficui risultati e che non può non legittimare un contributo più intenso e permanente dello Stato.

E' pertanto con profonda convinzione che noi proponiamo questo provvedimento di legge, il quale ha lo scopo di assicurare, addossando al bilancio statale un onere ben modesto, la stabilità e la vita della istituzione.

La nostra proposta riguarda la attribuzione a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione della spesa per la retribuzione degli incarichi della Scuola, limitatamente ad un numero di sei insegnamenti annuali, restando confermato che all'onere per i rimanenti incarichi di insegnamento, per corsi tecnici-professionali e integrativi, per ogni altra iniziativa didattica, così come alle spese per il Centro meccanografico e per l'aggiornamento e l'ammortamento di tutte le attrezzature tecni-

che, si continui a fare fronte con mezzi forniti dagli enti locali. La spesa che, in tal modo, rimane a carico del bilancio statale non supera l'ordine di grandezza di circa 2 milioni di lire annuali.

Non va certo dimenticato che l'approvazione delle modificazioni apportate allo Statuto dell'Università di Bologna per la creazione della Scuola di statistica è stata ottenuta dietro assicurazione che gli enti locali avrebbero sostanzialmente provveduto agli oneri di funzionamento. Ma sin dalla fase di approvazione del nuovo Statuto, il Ministro della pubblica istruzione assicurò che in prospettiva e in corrispondenza agli sviluppi della nuova istituzione il Ministero sarebbe intervenuto anche nella spesa per gli incarichi di insegnamento.

Poichè l'Università di Bologna e la direzione della Scuola hanno dimostrato con la loro iniziativa e con i loro sforzi la loro capacità di creare un moderno centro di ricerca e di attività didattica, rispondente agli orientamenti più attuali dell'indagine scientifica e della vita pratica; poichè gli enti locali hanno concorso, concorrono e concorreranno a sostenere gli oneri per il funzionamento della Scuola con la piena comprensione delle funzioni che essa è destinata a svolgere, il concorso che chiediamo allo Stato con la nostra proposta di legge è non solo mantenuto nei limiti strettamente indispensabili per togliere alla vita ed alle prospettive della Scuola ogni elemento di precarietà, assicurando ad essa le condizioni per il rafforzamento e per il suo ulteriore sviluppo, ma è anche definito in una giusta impostazione del rapporto fra Stato, Università, Enti locali, nel campo di una valida iniziativa di carattere didattico e scientifico.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1956-1957 l'onere per l'incarico degli insegnamenti della Scuola di statistica della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna è, sino al numero di sei materie annuali, posto a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Ai fini del computo delle materie, i quattro corsi di insegnamento semestrali previsti dal piano di studi si intendono equivalenti, dal punto di vista finanziario, a due corsi annuali.

L'onere per gli altri sette insegnamenti annui resta a carico dell'Università di Bologna.

## Art. 2.

La Scuola di statistica dell'Università di Bologna è autorizzata a svolgere sia corsi di statistica aziendale e degli enti pubblici per gli iscritti alla Scuola, sia corsi di perfezionamento sulle stesse materie per laureati.